

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

### Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione -- Udine, Via Prefettura, N. 6 --

**Abbonamento**  
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 -- Trimestre L. 4 -- Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però rendere l'abbonamento a trimestre). -- Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trini. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Il "sogno del più grande '98,, è svanito!

### I ferrovieri desistono dallo sciopero

Il conflitto fra la Confederazione del Lavoro, il Partito socialista ed i Ferrovieri -- Si parla di «tradimento» -- Quello che dicono Reina, Quagliano, Ferri, Leone ed altri.

### Il partito e la Confederazione del Lavoro contro lo sciopero

La Direzione del partito socialista, in unione coi rappresentanti della Confederazione del Lavoro, tenne sabato in Roma, l'adunanza per decidere in merito all'opportunità di uno sciopero da parte dei ferrovieri per protesta contro le deliberazioni punitive ai membri del personale, che a Milano e a Brescia abbandonarono il lavoro.

Dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno: «Il comitato della direzione del partito socialista in adunanza coi rappresentanti la confederazione del lavoro, di fronte al possibile sciopero dei ferrovieri contro l'applicazione dei provvedimenti giudiziari e disciplinari in odio di quei loro colleghi che sospesero il servizio per aderire alla protesta di Milano;

«riconoscendo, che il proletariato in generale, e i ferrovieri in particolare non possono abbandonare la causa di coloro che sono vittime di un movimento proletario ispirato a sentimenti generosi;

«che tuttavia lo sciopero dei ferrovieri, non solo non si presterebbe all'intento di porgero aiuto ai colpiti, dovendo inevitabilmente incontrare la resistenza di presso che tutta la borghesia coalizzata per mantenere forza allo Stato, ma esporrebbe la stessa organizzazione dei ferrovieri e tutte le organizzazioni proletarie alle rappresaglie della reazione;

«che è dovere imprescindibile dei dirigenti del partito e delle organizzazioni proletarie, anche affrontando il biasimo degli impazienti e degli illusi, salvare le energie del proletariato dalla insidia reazionaria che lo vorrebbe attrarre sopra un campo di lotta dove oggi ha la maggior probabilità di fallire;

«che, mantenendo intatte le proprie forze e impregiudicati i propri diritti, sarà possibile al proletariato di preparare nuove condizioni sociali e politiche, in cui insieme colla revisione della legge che oggi colpisce i ferrovieri si ottenga per coloro che venissero colpiti quella amnistia che un Governo non ispirantesi a propositi reazionari avrebbe dovuto sin d'ora applicare;

«mentre incita il proletariato a costituire poi ferrovieri che venissero colpiti un fondo di solidarietà nelle forme che saranno concordate tra la Confederazione del lavoro, il sindacato dei ferrovieri o il partito socialista;

«consiglia il Sindacato dei ferrovieri di dichiarare lo sciopero nell'interesse delle possibili vittime nonché nell'interesse della classe dei ferrovieri e di tutto il proletariato.

L'ordine del giorno fu approvato dagli on. Bisolati, Ferri, Morgari, Chiezza, Quagliano, Reina, Paglierini e Paoletti. Voto contro, lo Zerbini; si astenne il Villanovich facendo egli parte, oltre che della direzione del partito socialista, del sindacato dei ferrovieri.

### Sempre contro lo sciopero

Pure ieri l'altro mattina si riunirono a Torino i membri del consiglio direttivo della Confederazione del lavoro espressamente convocati per deliberare in merito alla agitazione dei ferrovieri. Venne alla unanimità dato parere contrario allo sciopero ferroviario come risposta alle misure disciplinari votate

alla amministrazione delle ferrovie e venne altresì stabilito di opporsi in modo assoluto allo sciopero generale di solidarietà delle organizzazioni affiliate alla Confederazione nella eventualità che lo sciopero ferroviario sia proclamato.

### MEMBRI DELLA CONFEDERAZIONE spiegano il loro voto contro lo sciopero

Reina, interrogato, ha risposto: «Le ragioni principali del nostro atteggiamento sono: l'impossibilità materiale di ottenere l'abrogazione dell'art. 53 in questo momento e la preoccupazione per gli effetti disastrosi che uno sciopero ferroviario avrebbe oggi, nel colmo della campagna vinicola pugliese.

«Il nostro deliberato urterà contro l'ala estrema dei ferrovieri, contro l'ala destra dei partiti politici.

«Di qua e di là si vuole lo sciopero; i primi lo vogliono per coerenza ai principi sindacalisti; i secondi per desiderio di veder nascere complicazioni politiche e di conseguire, magari, il potere in nome della reazione: ma non potevamo preoccuparci di questo considerazioni.

«Abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere, lasciando imprudicatamente qualunque azione per svincolare il proletariato ferroviario dalle strette dell'art. 53 e tutelando i supremi interessi del Paese».

Quagliano, alla domanda: «per quali ragioni siete contrario allo sciopero dei ferrovieri», ha risposto:

«Per molte ma ce n'è una che vale per tutte. Siamo convinti che lo sciopero sarebbe rovinoso per gli stessi ferrovieri. Io posso servirvi della mia esperienza recentissima: ho veduto lo sciopero dei ferrovieri Torinesi e, per la pratica che ho di sciopero, avevo acquistato l'intima persuasione che quello non aveva la virtù per resistere a lungo. Ora, se i ferrovieri dichiarano lo sciopero, devono essere preparati a una resistenza, che non potrebbero assolutamente sostenere. E poi, conosco i ferrovieri; e penso abbiano torto i fautori dello sciopero di sperare troppo nelle forze o nella solidarietà generale; perché, se ci sono quelli che vogliono scioperare a ogni costo e resistere fino all'ultimo, molti più sono quelli che non scioperano affatto o che scioperando, cedrebbero presto le armi. In conclusione, sarebbe il disastro. E la Confederazione del lavoro, che è nata per opporsi alle impulsività arretranti soltanto rovine e per disciplinare il movimento operaio, non può dichiarare lo sciopero dei ferrovieri».

### ENRICO FERRI

#### contro lo sciopero ferroviario

Il «Messaggero» ha intervistato Enrico Ferri intorno alla questione dei ferrovieri.

Ecco testualmente le dichiarazioni più salienti dell'on. Ferri:

«Il proletariato bisogna che si abitui a pensare: 1.º che le sue forze organizzate sono minori in realtà di quanto esso possa credere; 2.º che cambiare il mondo non è cosa facile per quanto sia inevitabile che tutto si trasformi.

Lo sciopero dei ferrovieri, ha continuato l'on. Ferri, ha generosità del sentimento di solidarietà coi colpiti, ma oltre al sentimento bisogna seguire la ragione. Quale obiettivo potrebbe ignorante, si contentava di annuire, e, di quando in quando, di alzare la sua forte voce di maschio robusto per qualcuna di quelle frasi, sincere e rozzе, che tanto piacevano alla signora Inchostro.

La cosa continuò bene per circa un anno. Trascorso questo, sorse una nube sotto la forma di un propagandista.

La signora, in un suo giro per le strade popolari e per una inchiesta sulla miseria, ebbe occasione di conoscere uno strano tipo di anarchico, un giovanotto esile e delicato, con gli occhi azzurri e l'espressione del viso dolce e mansueta. Malgrado l'apparenza debole, egli aveva molta energia. La sua propaganda continua, con discorsi e scritti, lo dimostrava. Era instancabile. Aveva già dovuto subire le servizie della polizia; era già stato imprigionato più volte, poi espulso. Ritornò da capo nella sua città nativa,

avere tale sciopero? L'abrogazione di una legge. Ma non è unanimemente possibile. Sarebbe il suicidio di uno stato e la cosa non ha ancora esempio di uno stato che si suicida. E allora una confagrazione anche violenta che si esaurirebbe solo nel disastro più assoluto delle organizzazioni.

L'altra parte un paese in via di sviluppo industriale come l'Italia, non può assolutamente vivere in una atmosfera rivoluzionaria. Minacciare uno sciopero generale a sei o sette mesi, minacciarlo o poi non eseguirlo o eseguirlo a mozzoni significa portare le convulsioni epiletiche dell'organismo sociale.

### Come il sindacalista Leone parla dello sciopero generale

Enrico Leone, interrogato da un giornalista, rispose che uno sciopero ferroviario, proclamato per imporre l'abrogazione dell'art. 53, sarebbe stolto; non sarebbe più uno sciopero, ma la rivoluzione; non può infatti definirsi altrimenti un moto che vuol pesare sulla funzione legislativa, e ripeto che sarebbe stolto. Non sono i ferrovieri che possono fare la rivoluzione, e manca il tiranno adatto e la causa attuale è inadeguata.

«Credi tu ha chiesto ancora il giornalista, che altre classi lavoratrici in caso di sciopero farebbero atto di solidarietà coi ferrovieri?

«Non credo che ciò avverrebbe se lo sciopero fosse breve, ma se si prolungasse, esso avrebbe un troppo fiero contraccolpo sulle industrie, sui commerci, e lo sciopero delle altre classi lavoratrici accadrebbe automaticamente, con complicazioni e conseguenze che ora sfuggono a qualsiasi valutazione.

### Si parla al tradimento!

La «Vita» ha interrogato Branconi, segretario del sindacato dei ferrovieri che dichiarò che non si sarebbe mai aspettato da parte della direzione del Partito socialista e della Confederazione del lavoro quello che egli chiama il tradimento verso una delle più forti organizzazioni proletarie.

Direzione e confederazione furono interpellati soltanto perchè non rimanessero dubbii sulle loro decisioni e quindi perchè il sindacato credeva che essendo stato il primo sciopero provocato da una manifestazione di solidarietà con gli altri lavoratori, -- lavoratori a loro volta si sarebbero dichiarati solidali con essa.

### Sedici ferrovieri licenziati

Con lettere di ieri pervenute alle Direzioni Compartimentali, la Direzione Generale delle Ferrovie ha stabilito che gli agenti da considerarsi come dimissionari sono in numero di 16, di cui 10 dipendenti dal compartimento di Milano, 5 da quello di Torino, uno da quello di Venezia.

### I FERROVIERI DESISTONO dallo sciopero

#### PER IL «TRADIMENTO» DELLA CONFEDERAZIONE

Il Comitato Centrale dei ferrovieri, dopo cinque ore di seduta, ha ieri votato il seguente ordine del giorno proposto dal ferroviere Giannini ed approvato con questa votazione: 7 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

«Il Comitato Centrale esecutivo del sindacato dei ferrovieri italiani con il sempre più intensato nella lotta. Aveva ventidue anni e ne dimostrava di più; moralmente aveva già vissuto una vita.

Conobbe la signora Inchostro e cominciò ad affezionarsi ad essa come un gatto ad una buona padrona. Quanto a lei, insensibilmente subì il fascino di quegli occhi azzurri e di quella ardente parola. Lo cominciò ad amare per la sua stessa debolezza fisica, indugiandosi in carezze materne, che nascondevano quello di un'amante. A poco a poco dall'intimità del dialogo passò a quella del lieve tocco di mano, poi dell'abbraccio e poi dei baci...

Un bacio solo, badato, concesso in un portico scuro, all'uscire da una casa di poveri; una specie di segno massonico fra due esseri inteneriti e buoni.

Questo, forse, entrambi intendevano. Tuttavia la sera stessa la signora Inchostro confessò ogni cosa al marito.

concorso di alcuni segretari delle sezioni, constatata la disciplina organizzata in così grave movimento e che una sua parola basterebbe per arrestare la vita della Nazione,

constata il tradimento della Confederazione del lavoro che nega ai ferrovieri il concorso della classe proletaria doveroso per la sintesi stessa del conflitto presente,

bisogna l'operato della Confederazione e l'addita alla riprovazione di tutti i ferrovieri e del restante proletariato,

sente che, malgrado ciò, facile gli sarebbe dichiarare lo sciopero dei ferrovieri al quale aderirebbe certamente molta parte del proletariato, malgrado il deliberato della Confederazione del lavoro e persuaso che oltre allo sciopero tanti altri mezzi avrebbe a disposizione per ostacolare e danneggiare il regolare andamento dell'esercizio ferroviario come l'ostruzionismo, il sabotage, ecc.

consiglio dell'incognita alla quale esporrebbe tutte le masse lavoratrici e dei danni che ne potrebbero ad essi derivare in questo speciale momento;

invita i ferrovieri a desistere da ogni idea di sciopero».

### La controsposta della Confederazione

Il Consiglio direttivo della Confederazione nazionale del lavoro in confutazione dell'ordine del giorno del sindacato ferroviario crede doveroso far notare che il motivo principale della deliberazione presa fu la consapevolezza che lo sciopero ferroviario sarebbe riuscito dannoso agli interessi dei ferrovieri stessi e da esso sarebbe indubbiamente derivata una grande collagerazione fra proletariato e governo.

Concludendo esprime la convinzione che la massa dei ferrovieri non condirebbe il giudizio dato dai dirigenti del sindacato sull'operato della confederazione, e si sente rinfacciato nel sapere soprattutto nella grande maggioranza delle organizzazioni.

### UN COMMENTO

«I reazionari non sperano, non aspettano, non invocano che la dichiarazione dello sciopero ferroviario, e si augurano che il suo scoppio determini lo sciopero generale».

Così scriveva ieri l'altro, quando la situazione era ancora gravida di minacce, Leonida Bisolati sul Tempo.

Non importa affatto a questi politici che la vendemmia meridionale venga rovinata, che proprietari e contadini vengano sospinti in un abisso di fallimenti e di fame; non importa che tutto il movimento industriale dell'Italia e il movimento comunitario dei grandi porti ricevano un colpo tremendo; non importa che tutta la borghesia che lavora e produce debba essere anch'essa vittima dell'immensa confusione; per costoro il conflitto non costerebbe mai troppo caro e sarebbe anzi una manna e una benedizione se offrisse la soprattanta occasione di soffocare in un fiume di sangue le energie proletarie, il movimento violentemente tutta la influenza che la classe lavoratrice è venuta acquistando nella vita nazionale, di arrestare ogni sviluppo democratico del paese su cui potrebbe finalmente distendersi incontrastato il dominio di una oligarchia appoggiata al prete e al carabinieri.

«La occasione -- pensano e anche dicono costoro -- sarebbe assai migliore che non sia stata quella del '98. Allora ci riuscì di risci di sopraffare

Costui, dapprima sorpreso, tentò reagire. La sua natura brutale ebbe il sopravvento, lo trascinò all'ingiuria ed alla minaccia. Fu come un attimo tempestoso: una mano di uomo si alzò sullo guance della donna.

Costui, senza parlare, scivolò fuori dell'uscio, lo chiuse rumorosamente, si avviò nell'oscurità verso l'ignoto abbandonando per sempre la casa maritale.

Il domani si era già trovata una cameretta appartata in una casa modesta. Scrisse subito all'anarchico, che la raggiunse. L'illirio cominciò, in un tal modo, il suo corso, fra le confessioni sussurrate ed i baci dati e concessi paurosamente. Nulla di grave ancora; al più, un vivo lampo di desiderio negli occhi di entrambi.

Tuttavia, un giorno di caldo e di stanchezza, la signora Inchostro si sorprese a mormorare nell'orecchio dell'amante: -- Questa notte viene -- Poi

con un nostro assalto improvviso, le forze proletarie e democratiche gettando su di esse la responsabilità dei moti inconsapevoli e istintivi della fame; ma l'inganno non poté reggere a lungo, e dovemmo subire in breve giro di tempo la rivincita della verità insieme colla rivincita proletaria e democratica. Ma se i ferrovieri insorgono oggi se abbiamo la fortuna che al loro moto aderiscono consapevolmente le altre organizzazioni proletarie, noi ci troveremo in guerra dichiarata con tutti i diritti che la guerra attribuisce ai vincitori. Sarebbe infatti guerra a oltranza, dato il campo su cui si impognerebbe. Il proletariato tenterebbe di annullare colla violenza una legge dello Stato, il che lo porrebbe nella necessità di rovesciare lo stato per raggiungere il suo fine. Così impostata la lotta, ogni forma più feroce di repressione ci sarebbe consentita, nè le nostre rappresaglie potrebbero avere limite alcuno.

«Una vera provvidenza, dunque, per noi che in una lotta di questo genere abbiamo oggi tutte le probabilità di vittoria. Così, proprio nell'ora in cui avevano già deposto le speranze di arrestare la lenta ma continua avanzata proletaria, ecco pioverci la salute dagli stessi avversari che, abbandonando i metodi contro i quali la nostra resistenza diventava di giorno in giorno più ardua, ci corrono essi melosini incontro e ci offrono il destro di abbatterli di colpo!»

Così pensavano e parlavano in questi giorni i reazionari.

Per sventura loro lo sciopero è scongiurato: il sogno del «più grand '98» è svanito!

«Una vera provvidenza, dunque, per noi che in una lotta di questo genere abbiamo oggi tutte le probabilità di vittoria. Così, proprio nell'ora in cui avevano già deposto le speranze di arrestare la lenta ma continua avanzata proletaria, ecco pioverci la salute dagli stessi avversari che, abbandonando i metodi contro i quali la nostra resistenza diventava di giorno in giorno più ardua, ci corrono essi melosini incontro e ci offrono il destro di abbatterli di colpo!»

Così pensavano e parlavano in questi giorni i reazionari.

Per sventura loro lo sciopero è scongiurato: il sogno del «più grand '98» è svanito!

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Venezia

#### Per le nostre scuole

20 -- Siamo in dovere di rettificare la notizia data l'altro ieri riguardo al riordinamento delle scuole elementari.

Premettiamo che la notizia pubblicata circa la nomina di un maestro non patentato, l'assunzione da persona che, per la carica che copre, ci sarebbe ineccepibile. Ora invece siamo liettissimi di rilevare che l'ispettore Benedetti ha provveduto egregiamente ai bisogni dell'istruzione primaria ed infatti sono giunti fra noi il maestro Guerrini, dirigente la terza maschile del capoluogo, e la sign. Masoglio per la prima istruzione del capoluogo stesso.

Oggi o domani poi arriverà la sign. Borgliesi destinata alla scuola della frazione di Ploverno, di maniera che da lunedì le lezioni nelle scuole avranno il loro perfetto corso.

Ortinalmente.

### La «Carmon», a Udine

Sabato sera una brigata di amici di qui si recò a Udine per assistere alla rappresentazione dell'opera «Carmon».

Abbiamo raccolto dai giganti l'impressione unanime che lo spettacolo è degno di qualsiasi primaria città poichè l'esecuzione da parte degli artisti e dell'orchestra è superiore a qualunque elogio.

### Sacile

#### Scuola tecnica comunale

20 -- Dalla classe V. elementare alla prima normale ci mancava fra

lo spine verso l'uscio, senza parlare. La sera, tranquillamente, pregò la padrona di casa di aprire al giovane a qualunque ora. Questa accolse la domanda senza meravigliarsi, poichè nulla trovava di straordinario in ciò, che un idillio terminasse con una passione.

Dato l'ordine, la signora Inchostro si ritirò in camera. C'era ancora da aspettare. Essa non voleva ripensare alla promessa data. Perciò, si pose a scrivere. Insensibilmente il suo pensiero rimase attratto dallo svolgimento di una novella, vi si concentrò tutto, dimenticando ogni altra cosa. Invano la padrona di casa sorse più volte il viso nella camera, cercando di richiamare l'attenzione nella sua pigionezza. La vide intenta a scrivere; la chiamò, tuttavia, fatta arida dal pensiero della sua delicata missione: «La signora di... Ma quella, sollevando appena la testa, pronunciò recisa: «Non ci son per nessuno» FINE.

2 APPENDICE DEL «PAESE»

### La signora scrive

(NOVELLA)

Fini con lo sposario, all'insaputa, quasi di tutti, modestamente, come conveniva a una fidanzata di operaio. Messa su casa, il marito continuò a lavorare, e lei a scrivere, malgrado la ricchezza. La casa era ammobiliata con gusto, ma modestamente. C'era, soltanto, nella camera da letto un lusso quasi orientale.

Fra marito e moglie si amavano, ma si tenevano una strana compagnia. Lui lavorava tutto il giorno; lei, se non scriveva, rimaneva disoccupata nella solita poltrona a sdraio, che aveva portata seco da casa. La sera poi, a tavola e dopo, si trovavano insieme e discutevano oro ed ore, a voce alta, le più ardue questioni di letteratura o di scienza. Lui, piuttosto

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

noi l'anello di congiunzione, ed a questo il nostro municipio ha provveduto, istituendo la scuola tecnica comunale e le iscrizioni alla 1. delle classi della istituzione nuova scuola sono aperte a tutto 31 ottobre corr.

I coscritti

Continuano a venire dai vari mandamenti della provincia i coscritti. Ieri si presentarono quelli di Udine e di S. Daniele.

Baldi e bei giovanotti, portarono nel nostro paese una nota gaia rompendo la monotonia della nostra cittadina.

Domani verranno i coscritti di Pordenone a cui diamo fin d'ora il benvenuto, specie per le tradizioni che ci legano a quella città.

Così con domani tutte le reclute dei 17 mandamenti della nostra provincia, si saranno presentate al nostro distretto.

Codroipo

Il Convegno cattolico diocesano

20. (Rebo) - Scrivo sotto l'impressione melanconica della festa odierna. Non avrei mai supposto che Codroipo tanto facilmente si prestasse al sollecito del... movimento cattolico.

Veramente se nelle recitate intenzioni del Comitato Diocesano - con la scritturazione di tre bande e relativo pagamento - c'entrava il pio desiderio di preparare ed assicurare una solenne dimostrazione di popolo ed una specie di plebiscito ai principi cui s'informano e s'ispirano nella loro propaganda le Associazioni dell'Arcidiocesi udinese, la delusione non poteva riuscire maggiore.

Già le plobi, se mancano di tutto, godono di un istinto privilegiato che le preserva dai contatti perniciosi. Ma ciò che sorprende e rattrista si è la puerile tolleranza e la dedizione completa degli elementi liberali e delle autorità comunali, si è la mancanza assoluta di coraggio civile da parte della democrazia, se qui una democrazia esiste.

Il rispetto al sentimento religioso delle popolazioni, i sacri doveri della ospitalità sono bellissime cose che noi tutti sentiamo nel cuore; ma non bisogna confondere. Altra cosa sono la religione e la ospitalità; ed altra e ben diversa sono le aspirazioni di società cattoliche guidate dai Brosadolà e da altri capocchia clericali.

La tendenza di simili combricciolate rivestono notoriamente carattere politico; e sopra, tutte signoreggia la tendenza di restituire Roma al Papa, perché, secondo loro, il Papa non può esercitare la sua missione spirituale senza dominio temporale.

Non si tratta quindi di sagra religiosa, ma di una precisa affermazione politica, di una evidente aspirazione antipatriottica ed antinazionale; - e se così è, come si spiega che i sedicenti liberali di Codroipo esposero le bandiere tricolori alle finestre delle loro case e permisero che in piazza sventolasse quel gonfalone municipale che ricorda una insurrezione di popolo contro le sopraffazioni clericali? Come si spiega che l'esattore comunale sig. Ballico concedesse l'uso delle sue sale e del suo cortile al banchetto della federazione clericale diocesana con gli ammessi e connessi brindisi alle rivendicazioni vaticane contro l'usurpatore?

No, in nessun altro paese della provincia, giova ritenere e sperarlo, in nessun altro paese della provincia si sarebbero tollerati impunemente, senza uno scatto d'indignazione senza una virile protesta, così feroci oltraggi al sentimento patriottico; e molt'acqua dovrà correre sotto i ponti prima che Codroipo si lavi e si purifichi dall'ignominia subita.

Oh, quelle striscie di carta su cui s'inneggiava agli ospiti, non si potrebbero conservare per un eventuale ritorno di croati?

CALEIDOSCOPIO

L'onomasico

Oggi, 21, s. Orsola m.

Effemeride storica

Concessioni a S. Daniele - 21 ottobre 1369 (la data è dubbia però) - Ritornato il Patriarca Marquardo alla Sede concessa agli abitanti della Terra di S. Daniele privilegio: che per tre miglia attorno esso luogo non potesse alcuno tenere osteria, né vendere a minuto alcuna vettovaglia a forestieri ma solo agli abitanti di quel territorio (Palladio, Storia del Friuli, parte I, p. 393).

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

Per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri

Il Comitato Permanente del Lavoro, riunitosi, come abbiamo annunciato, ieri l'altro, per trattare questo argomento, ha proceduto all'esame dei risultati degli interrogatori sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri; interrogatori assunti dal Comitato permanente a Torino, Milano, Genova, Sampierdarena, Monza, Bologna, Parma, Firenze o Roma, in convegni di padroni e di operai addetti alla fabbricazione del pane. In base a tale esame, venne composto il disegno di legge di iniziativa parlamentare che vuole interdetto il lavoro notturno dei panettieri, tanto salariati come agli esercenti industrie, intendendosi per lavoro notturno quello che va dalle ore 19 alle ore 5, dal 1 ottobre al 31 marzo, e dalle 19 alle ore 4, dal 1 aprile al 30 settembre.

Tali interrogatori hanno dato questi risultati: 1. E' pressochè unanime il consenso nella possibilità di abolire per legge il lavoro notturno dei panettieri; 2. eguale consenso trovano le disposizioni fondamentali del progetto di legge per iniziativa parlamentare; 3. le stesse adesioni ha raccolto la proposta di lasciare alle autorità locali (prefetti e subordinatamente sindaci), la facoltà di introdurre qualche variazione alle norme sull'incominciamento dell'orario sulla base dei bisogni di ogni singola regione; 4. dissenso invece esiste sulla necessità affermata dagli uni e negata dagli altri di permettere durante la notte il rinfresco dei lieviti, per la quale operazione basterebbe un solo operario; 5. occorre coordinare questa riforma colla legge sul riposo settimanale festivo.

Società Operaia generale Seduta della Direzione

Sabato ebbe luogo la seduta della Direzione Sociale. Intervenero tutti i membri, e cioè: il pres. G. E. Seitz ed i direttori Fontanini, Cremese, Piccini e Mauro.

Il relatore sulle riforme allo Statuto sig. Fontanini, diede lettura della accompagnatoria delle proposte, motivandone le ragioni ed i motivi; in apposito allegato verranno stampati gli articoli da riformarsi o le sostituzioni nella direttiva.

Il lungo e paziente lavoro della Direzione e quello di coordinamento fatto dal Fontanini risposchiano la nuova esigenza e vengono a tradurre in atto quanto nel programma elettorale abbiamo promettere ai soci.

Tale lavoro sarà di oltre 16 pagine di stampa; dopo la sanzione del Consiglio verrà convocata l'Assemblea per l'approvazione.

Il Consiglio in seduta

Questa sera alle 8.30 è convocato il Consiglio dell'operaia. Parecchi ed importanti oggetti sono posti all'ordine del giorno, ed è da considerarsi che il Consiglio sarà al completo.

Una mostra

atraentissima ed ammirata è quella che l'amico Momi Barbaro ha ieri sera preparata nel suo negozio in piazza S. Giacomo.

Una vera montagna delle rinomate fave di sua fabbricazione, ottimamente collocate in una vetrina, attirava l'attenzione dei passanti. E non meno ammirata dal pubblico l'altra vetrina con una ricca esposizione di frutta candite, disposte con gusto veramente artistico.

Arancio in fiore

Stamano l'amico Ugo Omet giurava fede di sposo alla gentile signorina Emma Cesco.

Alla coppia felice i nostri migliori augurii.

AD OGNUNO IL SUO

Riceviamo: Pur essendo io l'assuntore dei lavori di pittura decorativa attualmente in corso nei nuovi locali del signor Alessandro Molmenti in via Caterina Perco, tengo a dichiarare che le decorazioni dell'atrio terreno e di vario stanze nei piani superiori di cui tanto favorevolmente si parla su codesto pregiato giornale nel numero di sabato p. p., non sono opera mia, ma del distinto artista signor Attilio Conti mio egregio compagno di lavoro. Tanto per la verità. Udine, 21 ottobre 1908.

Vincenzo Mattioli Pittore-decoratore

21 enne figlia unica

di famiglia civile, dote 80000 marchi in contanti in seguito di più, graziosa, modesta, però e. p. difetto fisico, desidera maritarsi con signore serio anche senza sostanza. Inviare offerte di soli concorrenti seri a Fides, Berlino 18.

Il consorzio Filarmonico risponde

Riceviamo: Leggiamo nella Patria di sabato scorso, a proposito dello spettacolo di beneficenza del Sodalizio Friulano della Stampa, quanto segue:

«Quella di ieri sera del Sodalizio friulano della stampa, fu un'assemblea - in seconda convocazione - a scartamento ridotto. Eravano in otto, presidente compreso. Il dott. Furlani, che appunto presiedeva, comunicò la proposta dello spettacolo il quale si conteneva in un bellissimo programma di concerto vocale e strumentale, diretto dal maestro Walther a cui prendevano parte - gentilmente - i migliori artisti dell'Opera: la Pizzoli, il D'Agostini e il Buccalo, nonché - pure gentilmente - i professori d'orchestra del di fuori, - mentre i nostri di Udine - trattandosi d'uno spettacolo a scopo di beneficenza - hanno avanzato la pretesa di 400 lire di compenso. E questa pretesa fu commentata aspramente da tutti, a con ragione, tanto che vi furono soci i quali proposero un biasimo, ed altri che proposero di rinunciare al concerto piuttosto che sottostare alle esigenze di questi « professori » udinesi. Francamente; se a noi fosse capitato di trovarci in otto, in seconda convocazione, per uno scopo sì nobile, prima di proporre biasimi per gli altri, avremmo sentito il dovere di proporre uno, soverissimo, pel nostro sodalizio.

Del resto noi non moviamo appunto per ciò, e riconoscendo al Sodalizio Friulano della Stampa il diritto di tutelare come meglio crede il proprio decoro, veniamo senz'altro a noi.

La suddetta Associazione trova eccessiva la nostra pretesa di un compenso di L. 400 perchè non ha pensato che per dare un concerto occorrono per lo meno quattro prove di tre ore l'una e che, con l'esecuzione, sono quindi cinque serate che noi dobbiamo impiegare. Ora, tenuto conto che siamo in 38, e che dobbiamo impiegare 5 serate, il compenso si riduce a un paio di lire per sera a testa. Poi tempi che corrono nessuno certo troverà eccessiva la nostra pretesa, quando avrà pensato che noi siamo gente che lavora per vivere e che non abbiamo altro risorse che il frutto del nostro lavoro.

È vero che si tratta di uno spettacolo di beneficenza, ma è vero altresì che noi abbiamo la coscienza tranquilla, nonostante la massima adottata di esigere sempre un compenso negli spettacoli di beneficenza.

In tale determinazione fummo indotti dal convincimento che, malgrado ciò, le beneficenze istituzionali avranno poco da perdere.

Occorrendo, ritorneremo sull'argomento per chiarir meglio il nostro pensiero.

Il consorzio Filarmonico Udinese.

Il concerto non si farà!

La Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa avverte che l'iniziativa per il grande concerto orchestrale e vocale, a scopo di beneficenza, non ha incontrato fortuna, avendo il Consorzio Filarmonico ieri rifiutato la sua partecipazione in seguito ad articoli comparsi sui giornali.

La decisione del Consorzio Filarmonico - lo diciamo francamente - è assurda e biasimevole.

Rifiutarsi di cooperare ad una iniziativa di beneficenza per il solo fatto che un giornale - seguendo la sua consuetudine - ha fanciullescamente spettegolato su discorsi fatti in privato ed ispirati al desiderio vivissimo di efficacemente contribuire allo sviluppo di una umanitaria istituzione, - ci sembra proprio un eccesso di suscettibilità.

Il Consorzio Filarmonico si ritiene danneggiato dalla pubblicazione della Patria? Le nostre colonne sono aperte per le sue proteste come per le eventuali repliche del Sodalizio della Stampa. Noi non abbiamo mai negato a nessuno il diritto di difendersi dagli attacchi e dalle accuse a cui è fatto segno. Diciamo solo che è assurdo o biasimevole chiamare i poveri bambini della Colonia Alpina a rispondere di un articolo di giornale.

Noi speriamo ancora che il Consorzio Filarmonico, si convinca della bontà delle nostre ragioni, e ritorni sulla decisione presa.

Possino i dirigenti il Consorzio all'impressione che susciterebbero nella cittadinanza, qualora persistessero nel rifiuto di partecipare ad un'opera di bontà.

Medico disponibile per supplenze anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgersi Amministrazione del Paese.

Una missione ottomana a UDINE

La Stefani ieri l'altro ha comunicato: «La missione che il Sultano invia al Re d'Italia per la consegna dell'alta decorazione conferitagli, giungerà questa mattina al confine Pontebbanco; in Udine sarà onorata dal Prefetto e dal comandante la guarnigione.

Il capo della missione è - come abbiamo già accennato - Selim pachà ministro di agricoltura, il quale ha seco in qualità di segretario suo figlio Nehad bey.

La missione sarà in Roma ospite del Re, ed alloggiata al Grand Hotel.

Infatti sabato si portarono alla Stazione il Consigliere delegato cav. Niccolotti per il Prefetto, il colonnello Pizzoli quale rappresentante il Presidio con vari ufficiali ed il delegato Nappo che scortò il treno fino a Mestre.

Avviso

a chi ha da mangiare

L'Osservatore Romano annunzia che il papa ha dispensato i fedeli di tutto il mondo cattolico dalla legge dell'astinenza per il primo del prossimo novembre, festa di tutti i santi, che cade quest'anno in venerdì.

Uchi del grave delitto di Arta Ritorso respinto

I lettori ricorderanno il processo svolto nel decoro luglio alla Corte d'Assise contro Leschiutta Giovanni fu Pietro detto Marlan, colpevole di omicidio preterintenzionale per avere ucciso a colpi di roccola il proprio cognato Leschiutta Carlo detto «Mass».

La Corte d'Assise, con sentenza del 24 luglio, condannava il Leschiutta a 8 anni e 4 mesi di reclusione, alle spese processuali e tassa di sentenza ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Pronunciata la sentenza, il Leschiutta pregava i suoi difensori avv. Bertacchi e Brüssi di stendere ricorso in Cassazione, ma ora veniamo informati che nell'udienza del 25 settembre decorso, la Corte rigettò il predetto ricorso.

Ed ora il Leschiutta attonde di essere destinato dal Ministero alla casa di pena in cui dovrà scontare la condanna inflittagli dalla Corte d'Assise.

Come la Direzione delle Ferrovie spiega la mancanza di vagoni

Si va accentuando il malcontento nel mondo commerciale ed industriale per la deficienza dei carri destinati al servizio merci.

In seguito a questa deficienza la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato pubblica un comunicato sul «Giornale dei Lavori Pubblici».

Secondo questo comunicato la deficienza dei vagoni sarebbe dovuta agli impegni delle ferrovie per la campagna dello barbabietole, per la esportazione delle frutta fresche, per il trasporto dello uvo e per la spedizione dei concimi.

Tutto ciò rese difficile il compito di rimediare alla deficienza dei vagoni nei porti, deficienza che nella settimana scorsa è stata molto più accentuata di quella delle settimane precedenti.

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato osserva che questo fenomeno si verifica ogni anno durante il periodo della vendemmia ed aggiunge che se fosse stato possibile avere in esercizio tutto il materiale a tempo ordinato, la disponibilità dei carri sarebbe stata molto più rilevante.

La Direzione stessa fa infatti osservare che i carri ordinati erano 21 mila dei quali 18 mila dovevano essere consegnati entro il settembre.

I costruttori però non ne fornirono che circa 12.000 cioè 6000 in meno di quanto era stato convenuto.

La Direzione delle ferrovie osserva pure che, esaminando la situazione dei carri di cui si può attualmente disporre, risulta che in confronto dell'anno scorso non si può avere che il quattro per cento in più, mentre che il peso delle merci caricato superava, nel settembre scorso, del 5.87 per cento, quello dello stesso mese dell'anno passato.

Tutto lascia ritenere, secondo la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, che in breve tempo, specialmente per il termine della vendemmia i porti potranno riprendere regolarmente i loro lavori poiché la deficienza dei vagoni sarà completamente eliminata.

Un merciaio ambulante che tenta di strangolarsi

Ieri sera, verso le dieci, due carabinieri passavano per via Aquileia, quando videro dalla cancellata in ferro di una casa in Vicolo Deciani penzolare il corpo d'un uomo.

Accorsero prontamente sul luogo e riuscirono a liberare il disgraziato dalla posizione in cui si trovava.

Passava per caso di là il dottor Loi il quale consigliò il trasporto del giovanotto all'Ospedale civile.

Quivi venne identificato per certo Negri Angelo, d'anni 21, merciaio ambulante di Lecco; gli si riscontrò un solo iperonico pericervicale.

Il Negri era ubriaco e di più diede manifesti segni di alienazione mentale. Perciò stamane venne trasportato al Manicomio provinciale.

La gravissima disgrazia d'ieri sera

Ubbriaco che cade e si frattura il cranio

Il signor Vittorio Pietri, di Antonio d'anni 34, possidente che abita al N. I in via Villata, aveva fino a ieri alle sue dipendenze in qualità di famiglia certo Francesco Di Giusto d'anni 45 il quale assai spesso si ubbriacava.

Ieri il Di Giusto prese una delle solite sbornie e nel pomeriggio, verso le 17, finì per distendersi sotto il portico della casa del padrone e si addormentò.

Alle 18.30 il sig. Vittorio ritornò con cavallo e carretta da Tricesimo ove si era recato per suoi affari, ed al rumore del ruotabile il Di Giusto si svegliò e si alzò in piedi per aiutare il padrone a staccare il quadrupolo e rimetterlo in stalla.

Ma il breve riposo non aveva ridonato al disgraziato uomo la fermezza della gamba, poiché ad un tratto barcollò e cadde pesantemente contro il muro, battendovi con violenza il capo.

Il sig. Pietri s'accorse tosto che il poveretto non pronunciava parola, e certo Moro Pietro, che abita nella medesima Via al n. 11, ed un'altro carrettiere da lui chiamati, corsero in aiuto del Di Giusto e gli spruzzarono il volto con dell'acqua, immaginando che si trattasse di improvviso svenimento.

Ma il Di Giusto continuava ad emettere dei gemiti, senza pronunciare parola. Fu perciò deciso il suo trasporto all'Ospedale Civile ove giunse verso le ore 20.

I dottori Cavarzerani e Castellani giudicarono subito gravissima le condizioni del ferito.

È morto!

Ci siamo recati stamane all'Ospedale Civile e dall'egregio dott. Paglieri apprendiamo che il disgraziato Di Giusto spirò alle ore tre senza aver potuto pronunciare parola!

Contrariamente a quanto stamane scrive il Gazzettino notiamo che non è vero che nella faccenda c'entri il signor Pietro Pittoritto il quale non s'è mai sognato di accompagnare alcuno all'Ospedale Civile e tanto meno d'osservi trovato ieri sullo stradone di Tricesimo.

Una grave disgrazia a Martignacco

Sabato sera, a tarda ora, ci pervenne notizia di una disgrazia - anzi da principio si parlava di suicidio - accaduta a Martignacco.

Abbiamo telefonato in quel paese ed ecco i particolari dal trieste fatto.

In una modesta abitazione rurale di quel Comune, abita certa Caterina Scrosoppi vedova Nobile, di anni 80, unitamente al figlio Itamondo e ad una figlia di cui ignoriamo il nome, coi quali viveva nella più perfetta armonia.

Come al solito, la vecchia si coricò venerdì sera nella sua camera che ha le finestre che guardano sopra un cortile.

Verso le ore 10 alcuni contadini vicini, radunati in una cucina, udirono un tonfo come di persona che cade dall'alto. Al tonfo seguirono dei lamenti prolungati.

Usciti nel cortile, colla scorta di una lanterna, videro con terrore disteso a terra il corpo della povera vecchia Scrosoppi, che giaceva priva di sensi, senza pronunciare parola.

Fu prontamente soccorsa e trasportata sul letto, mentre si correa in cerca del medico del paese dott. Grillo che subito fu al capezzale della disgraziata.

Il dott. Grillo, riscontrò che la povera vecchia aveva riportato la frattura di due costole e dello sterno, nonché la commozione viscerale.

Il medico giudicò gravissime le condizioni della Scrosoppi e riservò la sua prognosi.

La sventurata donna infatti non pronunciò più parola e continuò a gemere fino a sabato nel pomeriggio alle ore 3 in cui esalò l'ultimo respiro!

E' assolutamente escluso il suicidio; nessuna ragione poteva determinare la povera vecchia a togliersi la vita.

E' invece opinione dei famigliari che dessa, data anche l'età avanzata, si sia alzata dal letto e, non completamente sveglia, si sia mossa per uscire dalla porta che mette sulle scale.

Invece perdute la bussola, aprì la finestra, un po' bassa, e perduto l'equilibrio, cadde nel vuoto.

Il fatto produsse nel paese penosa impressione.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"CARMEN"

Due bellissimi teatri, sabato e ieri, per la quarta e quinta rappresentazione della bella opera «Carmen».

Si notarono moltissimi provinciali, appositamente venuti per assistere alle due recite.

L'esecuzione fu lodevolissima e tanto gli artisti - comprimari compresi - quanto il distinto maestro Carlo Walter furono fatti segno ad entusiastica dimostrazione di simpatia da parte del pubblico.

Buona usanza
Offerto alla Congregazione di Carità
in morte di De Giudici Leonardo: Fava,
Farrucci I, di Laura co. Della Porta,
Quintino Leoncini 2, Luzzatto cav. dr
Oscar I, Fabretti Politi Anna I.50.

STATO CIVILE
Boll. sett. dal 13 al 19 ottobre
Nati vivi maschi 8 femmine 9
morti 2
esposti 2
Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio
Giuseppe Trauni cameriere con Anna
Freschi casalinga - Luigi Corruzzo
scapellino con Ida Casarsa contadina
- Angelo Devasco calzolaio con
Angela Belli casalinga - Secondo Al-
fredo Dossa tipografo con Angela Pa-
sinali sarta - Giuseppe Del Negro ne-
goziante con Valentina Novelli agiata
- Gino Fava domestico con Regina
Fabri cameriera - Francesco Delm-
edio magazziniere con Camilla Cel-
berti casalinga - Pietro Floran agri-
coltore con Maria Vidussi casalinga
- Domenico Pizzotta sarto con Tofie
Cecchini casalinga - Ado Novelli cal-
colajo con Luigia Rigo casalinga.

MATRIMONI
Giovanni Comisso tessitore con
Luigia Zuliani contadina - Emilio
Santi operato di ferriera con Angelina
Stroppolo tessitrice - Luigi Fabro
agricoltore con Angela Degano -
Pietro Biribin macchinista con Anna
Cozzi casalinga - Antonio Miani ope-
rato di ferriera con Maria Sinico ca-
salinga - Brincio Noale pittore con
Raima Plai seggiolaia - Nino Rossi
impiegato con Caterina Saltarini-Mo-
dotti casalinga - Luigi Frontini im-
piegato con Eva Petronio casalinga -
Luigi Giorgiutti falegname con Cate-
rina Tubaro setaiolaia - Pietro Ros-
sato meccanico con Italo De Pauli
casalinga - Giacomo Romanini ope-
rato di ferriera con Adelina Chiaradi-
ni casalinga - Ivano Ricci viaggiato-
re con Giuseppina Adele Comessatti
civile.

MORTI
Cont. Laura Colloredo-Della Porta
fu Giuseppe d'anni 63 possidente -
Alfonso Del Zan di Francesco di mesi
2 - Igino Casarsa di Romo d'anni
1 e mesi 8 - Antonia Cecchini di U-
lisse d'anni 10 scolara - Santa Della
Rossa-Della Rossa fu Angelo d'anni
62 casalinga - Diego Cortelazzo di
Stanislaw d'anni 2 e mesi 5 - Giaco-
mo Samaia fu Anselmo d'anni 45 im-
piegato - Enrico Gori di Giuseppe
d'anni 19 fabbro - Luigi Modesti fu
Giovanni d'anni 84 agricoltore - Santo
Nadalini di Sebastiano d'anni 57 fac-
chino - Caterina Ottogalli-De Cecco
fu Giulio d'anni 78 contadina - Rosa
Casarsa-Clocchiatti fu Giacomo d'anni
49 contadina - Domenica Perogotto
Costantini fu Domenico d'anni 21 co-
ntadina - Beniamino Bassani di Mas-
simo d'anni 30 negoziante.
Totali: n. 14 dei quali 9 a domicilio.

IL LIBRO INTONSO
Le pagine intonso d'un libro hanno
una fragranza di mistero. Alle pagine
intonso di un libro si volge da qual-
cuna paragonare la vita.
Il paragonare non ha però termini
uguali. Poiché con uno sforzo pos-
sente di fantasia si può prevedere
come si scioglierà la tela di un ro-
manzo, molto più difficilmente si potrà
invece prevedere quale sarà il termine
di quel grande romanzo che si chiama
la vita.

Sarà una fine gaia o una fine triste?
Nel viviamo nella penombra e nulla
sappiamo di quella grande incognita
che si chiama il domani.
Sotturisce da ciò il monito che è
necessario pensare al domani mentre
si è ancora in tempo.
Pensare a che cosa? A procurarci
un reddito vitalizio per la vecchiaia,
un fondo per casi di malattia, in-
fermità, invalidità, un sussidio contro
i danni della disoccupazione e crisi
industriali.
Ed in che modo provvedere? Col
mezzo migliore naturalmente.
L'associazione cioè alla Cassa Mutua
Cooperativa Italiana per le Pensioni
di Torino, la fiorentina società che può
distribuire ai suoi soci una pensione
superiore a quella che ogni altro Ente
potrebbe fornire ai suoi associati.
Situazione al 31 agosto 1907:
Soci 332.392 - Quote 513.775 -
Capitale 28.730.590,79.
Chiedere statuti o programmi gratis
alla Sede della Cassa Mutua Coopera-
tiva Italiana per le Pensioni - Via
Pietro Micca, 9 - Torino.

Cronache provinciali
Tarcento
Le elezioni di Segnacco
La sconfitta del dott. Biasutti
(Per telefono)
20. - In seguito alla ben nota rinun-
cia dei 10 consiglieri comunali, ieri
ebbero luogo a Segnacco le elezioni.
Il concorso alle urne fu numeroso.
Procedutosi allo spoglio delle schede,
fu dalle ore 17 si delineò la irrevoca-
bile caduta dell'itinerario dei fratelli
Biasutti. Infatti l'esito della votazione
per le funzioni, fu questo:
Segnacco: Job Pietro eletto con voti
74; Gatti Giacomo 74; Perissutti avv.

Luigi 80; Calligaro Roberto 60; Dor-
do Luigi 60; Lirutti Giacomo 55;
Puppatti Domenico 59.
Collato: Vattolo Natale 19; Ho-
schetti Eligio 13; Morgante Giacomo 13.
Questi consiglieri costituiscono la
maggioranza, mentre ai Biasutti re-
stano i 5 voti di Villafrèdda e Lon-
griaco, ove si ebbe questo risultato:
Villafrèdda: Biasutti Giulio 17;
Biasutti dott. Giuseppe 17.
Longriaco: Andreoli Francesco 16;
De Maria Giov. 14; Pividori Luigi 12.
Di fronte all'immane catastrofe di
Biasutti e Andreoli tentarono, ma
invano, di contestare la ciogialità e
quindi la proclamazione a consiglieri
del dott. Perissutti e Lirutti.

Di quest'incidente episodio e di
altri rimetto il racconto a domani.
Sono però assicurato che per il fatto
di quelle contestazioni, Lirutti e Pe-
rissutti spogreranno quorela contro il
dott. Biasutti, Andreoli ed altri, per
abuso d'ufficio, per diffamazione e per
contravvenzione alla legge sul registro
e bollo.

Latisana
Gravissima diagrazia
20. - Ieri è accaduta una diagrazia
gravissima, che commosse tutto il no-
stro paese.
L'operaio udinese Luigi Maria di Giu-
seppe d'anni 18, lavorava alle dipen-
denze del bandito Armando Nigra
per conto del quale si recò l'altro ieri
nel palazzo Braida di S. Filippo, co-
mune di S. Michele, per fare delle ri-
parazioni all'impianto d'illuminazio-
a gas acetilene.

Verso le 4 pom. il Majer, dovendo
fare delle salature alle congiunture
dei tubi entrò nello stanzino del gaz-
ometro con un lume acceso.
Cio provocò uno scoppio formida-
bile che fece tremare la casa. Il po-
vero giovane cadde supino a terra,
privo di sensi.

Raccolto da alcuni domestici di casa
Braida, il povero giovane venne tra-
sportato sopra un letto mentre si cor-
reva a chiamare un medico.
Coll'automobile del sig. Paloso-Gaspari,
corsero sul luogo i dottori Bosio e
Mariniani i quali riscontrarono che il
povero Majer aveva riportato la fratu-
ra estesa del cranio con entro fles-
sione delle scabbie ossee nella so-
stanza cerebrale, ustioni gravissime
alla faccia, agli occhi, emorragia nasale
e frattura del braccio destro.
La gravità del caso non permise il
trasporto del ferito all'ospedale di La-
tisana e perciò i medici lo curarono
amorosamente in casa Braida.
Purtroppo la scienza fu impotente
di fronte alle immensi ferite ed il po-
vero giovane è morto quattro ore dopo
fra gli spasmi più atroci.

NOTE E NOTIZIE
Fra vent'anni Milano
avrà un milione d'abitanti
La mortalità nelle principali città
d'Europa e d'America
Dalla Civica Ragioneria di Milano fu,
di questi giorni, pubblicato il 23° vo-
lume dei dati statistici a carico del
resconto dell'Amministrazione comu-
nale per l'anno 1906.

Dal bellissimo volume, in 8 grande,
di 44 pagine, ricco di osservazioni e
di cifre, rileviamo alcuni dati che po-
tranno servire di confronto per lo sta-
tistiche sanitarie negli altri Comuni
del Regno.
La popolazione del Comune di Mi-
lano al 31 dicembre 1906 era di 561.989
abitanti con un aumento annuale di
quasi 18.000 persone, dovuti per il
20 0/0 alla differenza fra nascite e de-
cessi, per l'80 0/0 alla sproporzione fra
immigrati ed emigrati.
Mentre nel 1901 la differenza tra
gli immigrati e gli emigrati era di
6737 abitanti, nel 1905 raggiunse la
cifra di 15.741!

In base a tale aumento annuo è fa-
cile prevedere che in poco più di un
ventennio la popolazione di Milano
raggiungerà nel limite della cinta at-
tuale, il milione.
Allora, come avviene per Parigi,
Londra, Vienna e Berlino, a Milano si
riuniranno i paesi o i centri limitrofi
e il milione d'abitanti verrà ben presto
superato.
All'aumento si aggiunge il fatto
consolante della diminuzione della densità
degli abitanti, densità che discese nel
1906 a 516 persone per ogni ettaro
di area costruita. Delle grandi città
italiane, soltanto Napoli ha una den-
sità inferiore di popolazione (423),
mentre Venezia (622), Torino (623) e
Genova (1275) sono da questo punto
in condizioni meno buone delle due
città più popolate d'Italia.

I nati nel 1906 furono 13.730: 6806
femmine e 6924 maschi. I morti nel
1906 furono 11.547 con una propo-
zione del 21.59 per 1000 abitanti
o del 21.05 se si escludono i nati
morti.
La mortalità generale di Milano del
21.05 su 1000 abitanti per il 1906 fu
superiore a quella di Bologna (18.82),
di Ferrara (19.74), di Palermo (20.57)
di Roma (19.93), di Torino (19.30),
di Zurigo (13.79) di Vienna (17.72),
di Budapest (17.96), di Berlino (15.98),
di Amburgo (15.51), di Londra (15.07),
di Parigi (17.59), di Bruxelles (15.57),
di Amsterdam (13.78), di Varsavia

(17.55), di New York (18.03), di Buenos
Ayres (17.47), inferiore a quella
di Catania (24.87), di Firenze (21.70),
di Genova (21.80), di Napoli (25.04),
di Padova (21.32), di Venezia (22.05),
di Pietroburgo (25.36) e di Mosca (28.34)
Sempre alta a Milano è la mortalità
per febbre tifoidea (228 morti) e
per forme di gastro-enterite (907 morti).

PER INSERZIONI
sul Paese rivolgersi esclusiva-
mente al nostro Ufficio di Am-
ministrazione, Via della Pre-
fettura, N. 6.

Ringraziamento
La moglie, i figli, il fratello e lo
sorelle del compianto
ANTONIO cav. BELGRADO
porgono i più sentiti ringraziamenti a
tutti coloro che tanto s'interessarono
dell'amato Estinto nel periodo della
sua malattia; all'on. Odoorico Odoorico,
Deputato del Collegio; alla Rappresen-
tanza della Provincia, dei Comuni e
della Società Operaia di Lestans che
intervenero ai funerali, e a tutti quelli
che in diversi modi vollero rendere
omaggio alla memoria di Lui.
Un ringraziamento specialissimo al
Dott. Agosti, che nella circostanza in-
tuitiva si dimostrò, oltre che medico
valente, amico incomparabile.

Lestans, 20 ottobre 1907.

Mercato dei valori
CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi
del giorno 18 ottobre 1907
Rendita 3.75 0/0 100.72
Rendita 3 1/2 0/0 (noto) 100.37
Rendita 3 0/0 69.-
AZIONI
Banca d'Italia 1128.-
Ferrovia Meridionale 647.-
Ferrovia Mediterranea 352.59
Società Veneta 176.-
OBBLIGAZIONI
Ferrovia Udine Pontella 337.50
» Meridionale 406.35
» Mediterranea 10/0 337.50
Credito commerciale a prev. 3 1/2 493.50
CARTELE
Pontaria Banca Italia 3.75 0/0 400.50
» Cassa R., Milano 4 0/0 605.-
» Cassa R., Milano 5 0/0 610.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 505.-
» Idem 3 1/2 0/0 509.-
CASSA (cheque a vista)
Francia (oro) 99.69
Londra (sterlina) 35.94
Germania (marco) 122.27
Austria (corona) 101.20
Pietroburgo (rubli) -
Rumania (lei) 98.50
Nuova York (dollari) 5.12
Turchia (lira turca) 22.53

De Puppi Guglielmo
UDINE - Mercatovecchia - UDINE
EMPORIO
MACCHINE DA CUCIRE
Macchine per calze e maglie
BICICLETTE
Coperture camera d'aria - Accessori
Pezzi di ricambio - Riparazioni
FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS
GARTA DA TAPEZZERIE
+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

STABILIMENTO BAOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'E-
sposizione di Padova e di Udine del
1903 - Con medaglia d'oro e due
Grandi Premi alla Mostra dei con-
zionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo
giapponese.
2.° incrocio cellulare bianco-giallo
sterico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare storico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS
gentilmente si prestano a ricevere in
Udine le commissioni

Fratelli FORNARA
VIA MANIN
(di fronte alla Birreria Puntigam)
+ Fabbrica ombrelli e ombrellini +
d'ogni genere
DEPOSITO BAULI E VALIGIE
Assortimento bastoni da passeggio
- Ventagli - Portafogli - Porta-
monete - Borsetti per signora -
Pipe - Bicchieri - Buste per scolari.
Si eseguono riparazioni
Prezzi convenientissimi

Qualo aperativo e tonico preferito sempre
L'AMARO
"DAF"
Diettilaria Agricola Friulana
Conclani & Cremese - Udine

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE
per Pontebb: O. 6. - D. 7.34 - O. 10.05 -
O. 15.32 - D. 17.16 - O. 18.10,
per Carnona: O. 6.45 - D. 8. - O. 16.42 -
D. 17.25 - O. 19.14,
per Venezia: O. 4.20 - 8.20 - D. 11.25 -
O. 15.16 - 17.39 - D. 20.5,
per Trieste: O. 6.50 - 8.40 - 11.16 - 10.16
- 20 - Partenza 21.02,
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 8 - 12.55
14.40 - 18.20,
ARRIVI A UDINE
da Pontebb: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 -
O. 17.9 - D. 19.45 - O. 21.25,
da Carnona: O. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50
D. 19.42 - O. 22.58,
da Venezia: O. 3.45 - D. 7.41 - O. 10.7 -
15.16 - O. 17.5 - O. 19.51 - 23.50,
da Trieste: O. 7.30 - 9.01 - 12.37 - 17.52
21.18,
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.00 - 9.48 -
16.29 - 19.5 - 21.46.

Tram Udine-S. Daniele
Partenze da UDINE (Porta Gomona): 8.25,
11.55, 15.10, 18.30,
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52,
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.55,
17.44,
Arrivo a Udine (Porta Gomona): 8.25, 12.31,
15.8, 19.18,
GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco.

Acqua Naturale
di PETANZ
la migliore e più economica
ACQUA DA TAVOLA
Concessionario per l'Italia
A. V. RADDO - Udine
Rappresentante generale
Angelo Fabris & C. - Udine
Non atoperate più Tinture dannose
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Proniata con Medaglia d'Oro
all'Esposizione Campionaria di Roma 1906
R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
DI UDINE.
I campioni della Tintura presentati dal signor
Lodovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido incolore,
N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono
né nitrito, né altri sali d'argento o di piombo,
di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze
micrari nocive.
Udine, 18 Gennaio 1907.
Il Direttore Prof. NALLINO.
Unico deposito presso il parrochiano RE
LODOVICO, Via Daniele Manin.

AVVISO
Arca fabbricabile da ven-
dersi a pezzi sul Viale
Palmanova.
Per schiarimenti a propo-
ste rivolgersi alla Ditta B.
Gappellari e C. in Udine.

Dott. TULLIO LIUZZI
UDINE
Via della Vigna, 13
Consultazioni per malattie interne
tutti i giorni dalle 14 alle 18
VISITE E CURE GRATUITE
PER I POVERI
Anno XXI Anno XXI
Collegio Convitto SPESSA
CASTELFRANCO Veneto
Scuola Tecnica Regia - Studi gin-
nasiali - Scuole elementari - Corsi
accelerati per quei giovanetti che
hanno fallite le prove nell'ottobre corr.
Rette L. 330

Malattie degli occhi
Difetti della vista
Specialista dott. Gamberotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2
alle 5 eccettuata la quarta domenica
d'ogni mese e il sabato che la precede.
Via Foscolo, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì e Venerdì ore 11
alla FARMACIA FILIPPETTI.

Gartolerie
Marco Bardusco - Udine
Grandioso assortimento og-
getti di cancelleria, disegno
e libri di testo per tutte le
scuole.
PREZZI ONESTISSIMI
LA NUOVA DITTA
DEL BIANCO e CERA
UDINE
Piazza Mercato Nuovo
Avendo rifiorito completamente il
suo negozio chincaglierie, mercerie e
mode di tutti gli articoli merenti e di
assoluta novità; avverte la spettabile
clientela che può preancora prezzi di
massima convenienza.

Alle Signore e Signorine
Il giorno 5 Novembre 1907 verrà a-
perto a Udine, Piazza Vittorio Ema-
nuale, N. 8, piano 2.0 un nuovo corso
di scuola di taglio, confezione abiti fem-
minili, per bambini e bischeria per Signore
e Signorine che in poche lezioni geo-
metriche desiderino imparare a tagliare con
la più scrupolosa perfezione e confezione
da sole qualunque indumento femminile e
per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo
soggiorno in una premiata scuola di taglio,
ove fece studi seri e profondi, trovò
munita di regolare diploma che la abilita a
tanto utile ed economico insegnamento.
Verrà impartita una sola lezione alla
sottimana, o ciò allo scopo che le allieve
abbiano campo di attendere a loro deside-
rio le occupazioni intellettuali e domestiche.
La intenza del prezzo per il quale si
daranno le lezioni occorrenti troverà com-
penso nella grande economia familiare.
La scuola, sia pel pagamento che pel re-
golare suo andamento, è guidata da norme
a stampa che la direttrice cederà gratis a
chiunque gliene faccia richiesta.
L'orario della scuola sarà dalle 9 alle
11 di ogni Martedì.
Scuola simile, dalla direttrice stessa,
vennero aperte nei decorati anni ed in
questo a Trieste, Udine, Verona, Padova,
Venezia o Vicenza o pel rapido progresso
ottenuto dalle allieve, la sottoscritta ri-
scosse ampia simpatia ed elevato applauso
sia da esse che dalle loro famiglie.
Per ulteriori schiarimenti la direttrice si
terza a disposizione di chi vorrà onorarla
di una visita nella sede della scuola dalle
ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 Ottobre
o 5 Novembre ed in seguito nei giorni di
oro che si otterrà la scuola, e sarebbe
inutile recarsi in altri giorni ed ore per-
ché la direttrice si troverebbe assente.
Si avverte che il giorno 3 Dicembre
verrà chiusa l'iscrizione ed in seguito non
si accettano più allieve alla scuola.
La direttrice
Chiara Festucchi.

"Al Tram Elettrico"
CASA PALAZZO MANGILI
Piazza Garibaldi UDINE Piazza Garibaldi
Il sottoscritto, già conduttore della ex
Cucina Economica in Porta Nuova, av-
verte il pubblico di città e provincia che
ha assunto l'esercizio dell'ex osteria Man-
gili con scelti e rinomati vini delle mi-
gliori cantine triulane e che lo fa servizio
di cucina alla casalinga. - Si assumono
anche pensioni a prezzi da convenirsi.
Vino Bianco di Rosazzo . . . . . Cent. 10
» Nero di Rosazzo . . . . . » 60
» di Aris . . . . . » 50
» Americano . . . . . » 30
Bibbica . . . . . » 70
Vino da pasto (per esportazione) . . . . . » 40
VINI VECCHI IN BOTTIGLIA
G. B. Troiant.

POLVERI D. MONTI
antiepilettiche
contro Epilessia, Isterismo
e
MALATTIE NERVESE
Lire 5 la scatola franca
POLVERI D. VASOIN
tonico-ricoattenti
contro Atonia, dello stomaco
Gastralgia, Inappetenza
Lire 1.50 la scatola franca
Sei scatole (cura completa) Lire 8.
Dirigere commissioni e vaglia alla
Premiata Farmacia D. MONTI
«AIFAQUILA REALE»
CASTELFRANCO VENETO
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito in Udine presso G. Comessatti



CASA DI CURA per le malattie
di Gola, Naso, Orecchio
del Dott. L. ZAPPARDI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 88
Visite ogni giorno, Camere gratuite
per ammalati poveri
Telefono 317

"Alla Speranza"
già «Vecchia Cucina Economica»
La conduttrice Antonietta Zavagna si
pregia avvertire che ha assunto l'esercizio
di un via in Via Porta Nuova all'insegna
Alla Speranza già Piazza Cucina
Economica e che è fornita di eccellenti
Vini nostrani e di bottegina con annessa
Cucina alla Casalinga a prezzi modici.
Nero postano della cantina Emmanova di
Fagnola al litro cont. 10
Idem idem » 00
Nero mostano di Coja » 70
Bianco Ramandolo » 70
Vino da pasto per esportazione » 40
Si accetta anche dozzinanti a prezzi da
convenirsi. Servizio inappuntabile.

**CATRAMINA**

Lo pillole di  
**Catramina Bertelli**  
sono il rimedio più efficace contro

**Tossi. Catarrhi**  
nelle affezioni bronchiali e polmonari  
e nelle malattie della vescica

Inserite nella FARMACOPA UFFICIALE

Si trovano in tutte le principali Farmacie  
Scatole di 15 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 4,50

Proprietaria, con brevetto, la Società  
**A. BERTELLI & C.**  
MILANO - ROMA - NAPOLI  
TORINO - GENOVA - PALERMO

Concessionari per corrispondenza:  
99, via Fiume Rosso, 28  
MILANO

Ritardiamo  
che lo pillole di  
**CATRAMINA BERTELLI**  
vantano  
oltre  $\frac{1}{4}$  di secolo  
di indiscussa superiorità  
scura ogni altro rimedio congenero  
contro **TOSSI e CATARRI**  
e ricordiamo pure che  
**celebrità mediche**  
ebbero sempre losi consensi  
per questo prezioso  
preparato

Essendo  
non solo  
**ANTISETTICHE**  
ma anche potentemente  
**GALMANTI e ANTICATARRALI**  
le pillole di Catramina Bertelli sono un  
**RIMEDIO COMPLETO**  
e di conseguenza  
assolutamente superiore  
ad altri rimedi nuovi  
di sola azione  
antistatica

**L'ACQUA**

**ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
**AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indubbiamente, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta applicar sul bollo dei capelli e della barba formandosi il cutimedio necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed accrescentando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa aprire la forata. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed applicata sulle calze e sui abiti del pelli facciano scomparire totalmente le pellicole e rinforzano le radici dei capelli, tanto che ora non cadono più, mentre sono il partito di diventare calvo.

F. ZANZI - Milano

Coma L. 4 la bottiglia, cont. lo lo più per la spedizione,  
2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da  
tutti i Fascicoli, Draghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Draghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH
---------------------------	--	------------------

GRANATINA -- SODA CHAMPAGNE -- ESTRATTO DI TAMARINDO

**AMARO BAREGGI**

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**

**SAPONE BANFI**

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

**INSUPERABILE AMIDO BANFI**

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

**AMIDO in PACCHI** capoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

**PARERE**

del

**MEDICO**

— Sei raffreddato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato.

— Ebbene io non lo sono più, dacché porto sulla mia pelle le lane **HERION** di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di **PAOLO MANTEGAZZA**.

**MONDIALE**

È il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

**L. 5 al giorno.**

perché noi comperiamo tutti il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, intrinsecamente, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

Per chiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Harlow e Manuel**,

**Preservativi**

in garanzia delle primarie fabbriche mondiali per uomini e donne di qualsiasi natura. — Anelli utili, ed applicabili anticoncezionali per trovare a cui il piacere non si oppone.

Il catalogo in busta chiusa non si trova che contro rinvio di francobolli, da cent. 20. — Rivolgervi ad **Ignazio Casella post. 635 Milano.**

Mod. prezzi. Anonima segretaria.